

Sia nell'Antico sia nel nuovo Testamento Dio è sempre il medesimo. È il "mistero" che non vuole restare nascosto, ma si fa conoscere agli uomini, come succede con Mosè nella *prima lettura*. Lo fa non per spaventarlo, ma per rassicurarlo: «Sono un Dio amorevole e incline al perdono». Conferma più completa e definitiva non poteva venire di quella dell'*odierno Vangelo* di Giovanni: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». Troviamo già qui menzionati il Padre ed il Figlio e poco prima anche lo Spirito, grazie al quale l'acqua battesimale conferisce l'accesso al mondo di Dio: «Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio» (Gv 3,5). San Paolo riprende questa triade fondamentale, che è poi un solo Dio (nella natura e nel suo movimento di donazione verso di noi), come troviamo anche nei saluti finali della *seconda lettera ai Corinzi*: come *grazia* (*charis*) del Signore Gesù Cristo, come *amore* (*agàpe*) del Padre e *comunione* (*koinōnía*) dello Spirito Santo. La Triunità è per noi visibilità della benevolenza di Dio. Un Dio ben diverso da quello che gli uomini talvolta hanno pensato, al punto di volerlo placare sacrificando i propri figli. È l'opposto: è lui che ci viene incontro. Nella persona del Figlio egli stesso si offre per noi. Anche per questo se nella Trinità ci sono tre relazioni diverse che chiamiamo *persone*, queste sono tanto profondamente e radicalmente *l'una per l'altra*, da essere una Realtà sola: l'unico Dio della rivelazione giudaico-cristiana: amore in sé, amore riflesso e amore che si proietta al di fuori di sé.



www.culturacattolica.it/cristianesimo/liturgia-della-domenica/tempo-per-annum/santissima-trinita

PREGHIERA

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>A Noi viandanti smarriti e assetati di luce Tu Luce vivissima vieni pur sempre incontro e ci indichi l'unica direzione che ci mantenga insieme e non ci faccia smarrire la meta, quella che Tu, Verbo benedetto di Dio, un giorno lasciasti per venire proprio quaggiù al fine di farvi ritorno con noi, perché solo Tu ne sapevi la strada.</p> | <p>Verso Te, perciò, rivolgiamo oggi le nostre mani e le voci in un unico appello che è appello di vita e di pace. Pace e vita domandiamo per questo mondo per il quale percorresti l'immane cammino che da Dio ti condusse ad essere uomo, e nulla di questa umanità per Te risparmiasti! Per quella sofferenza che qui ti colpì risparmia altre sofferenze a questo mondo che tu ami e che noi amiamo. Amen! (GM/04/23)</p> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Libro dell'Esodo (34,4-6.8-9) In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

2Corinzi (13,11-13) Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Vangelo di Giovanni (3,16-18) In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».